

*UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI TRIESTE*  
**DIPARTIMENTO DI INGEGNERIA E ARCHITETTURA**  
**CORSO DI LAUREA MAGISTRALE A CICLO UNICO IN ARCHITETTURA (AR 03)**  
CLASSE DI LAUREA: LM-4 ARCHITETTURA  
**ANNO ACCADEMICO 2019-20 (2°-5° ANNO)**

**corso opzionale**  
**TEORIE E TECNICHE DEL RESTAURO (051AR – 4 CFU)**

PROF. ARCH. SERGIO PRATALI MAFFEI  
PROF. ARCH GRETA BRUSCHI

**MODULO DI TEORIE DEL RESTAURO**

**PREMESSA**  
**CHE COS'E' IL RESTAURO ?**

# **1. PERCHÉ SI RESTAURA?**

*Che vuole anche dire*

## **A qual fine si restaura?**

*Ovvero:*

- *Per raggiungere quali obiettivi?*
- *Per rispondere a quali bisogni?*

*Ma anche:*

## **Per quale ragione o per quale causa si restaura?**

*Ovvero :*

- *Cosa innesca la domanda del restauro?*
- *Quale fattore, quale circostanza o quale bisogno richiede, impone un restauro?*

## **E rispetto a cosa deve essere eseguito un restauro?:**

- *Al manufatto, ai suoi caratteri e al suo stato di conservazione?*
  - *Ai suoi "utenti", diretti o indiretti?*
  - *Al contesto ambientale e paesaggistico?*

## **2. COME SI RESTAURA?**

Ovvero:

- *Con quali materiali?*
- *Con quali strumenti?*
- *Con quali tecniche?*

## **3. COSA SI RESTAURA?**

Ovvero:

- *Quali oggetti e quali manufatti si restaurano?*
  - *Tutti i manufatti?*
- *Solo i manufatti antichi? Solo quelli belli? Solo quelli importanti?*
  - *Solo i monumenti?*

**ma:**

- *Cosa è antico? Cosa bello? Cosa importante? Chi e come lo decide?*
- *Che differenza esiste tra manufatto e monumento? Chi e come decide quali edifici sono monumenti e quali no?*

## **1. PERCHÉ SI RESTAURA?**

## **2. COME SI RESTAURA?**

## **3. COSA SI RESTAURA?**

- LE TRE DOMANDE SONO TRA LORO PARALLELE  
E NON SONO GERARCHICAMENTE ORDINATE;

- LE TRE DOMANDE SONO ANZI  
PROFONDAMENTE INTRECCiate TRA LORO;

- LE RISPOSTE ALLE TRE DOMANDE, QUINDI  
NON SONO ASTRATTAMENTE SEPARABILI TRA LORO

*Dobbiamo tuttavia assumere un punto di partenza, seppur provvisorio*

# 1. PERCHÉ SI RESTAURA?

Si restaura, per le più varie e diverse ragioni, ma almeno per i seguenti motivi :

- A. PER CORREGGERE, MIGLIORARE, RIVELARE, MOSTRARE, "RI-PRISTINARE»?
  
- B. PER RISPETTARE, RICORDARE, TRAMANDARE E TRASMETTERE ALLE FUTURE GENERAZIONI?
  
- C. PER UTILIZZARE, O CONTINUARE A USARE, O PER USARE DI NUOVO?

A. PER CORREGGERE, MIGLIORARE, RIVELARE, MOSTRARE,  
"RI-PRISTINARE»?

*Ma cosa? Ed entro quali limiti?*

- Ciò che è andato forse perduto e di cui tuttavia permangono ancora le tracce fisiche nel manufatto?
- Oppure anche ciò che è ormai perduto e di cui permane solo una qualche memoria anche indiretta?
- O addirittura anche ciò di cui non vi è traccia, prova o memoria alcuna ma solo una mera ipotesi del restauratore?

*E dove si fermano, allora, la pura invenzione e il semplice arbitrio?*

B. PER RISPETTARE, RICORDARE, TRAMANDARE E TRASMETTERE ALLE  
FUTURE GENERAZIONI?

*Ma cosa si deve o si può trasmettere?:*

- La forma degli edifici?
- La loro materia, la loro struttura?
- Gli usi cui erano o sono stati destinati?
- I significati, i messaggi e le informazioni presenti nel manufatto o legati ad esso?
- L'insieme, o diverse e parziali combinazioni di tutto ciò?

*E poi, tra l'altro, può esistere una forma senza la materia  
o una struttura senza la forma?*

C. PER UTILIZZARE, O CONTINUARE A USARE, O PER USARE DI NUOVO?

*Ma come e in quali modi?:*

- Riproponendo gli usi antichi oppure cambiandoli?

*E poi:*

- Rinforzando ciò che resta?
- Risanando ciò che è malsano?
- Aggiungendo ciò che manca?
- Rinnovando o solo mantenendo? (compresi i limiti, i difetti o le carenze delle parti distrutte, degradate e insicure?...)



E SE, PER RAGGIUNGERE QUESTI SCOPI, **AGGIUNGO** MATERIA E FORME  
A QUELLE DEL MANUFATTO ESISTENTE,  
OSSIA SE COSTRUISCO ELEMENTI E PARTI NUOVE:

- userò materiali, forme e tecniche costruttive identiche oppure almeno analoghe a quelle esistenti?

*E ciò è realmente possibile? E perché deciderò di farlo?*

Oppure:

- userò materiali, forme e tecniche costruttive diverse e appartenenti alla mia contemporaneità?

*E ciò è realmente sostenibile  
(Dal punto di vista della tutela del manufatto e dell'ambiente)  
E perché deciderò di farlo?*

SE, POI, PER RAGGIUNGERE QUESTI SCOPI, **TOLGO E SOTTRAGGO,**  
OSSIA SE Distruggo e demolisco elementi e parti esistenti:

- In nome di quale ragione e di quali principi agisco?
- Mi sento giudice inappellabile del destino di quel manufatto?
- Quale guadagno penso di ottenere?
- Cosa rischio di perdere in realtà?

*Rispetto a ciò che so del manufatto e del mondo da cui deriva,  
ma anche rispetto a ciò che ancora non so e che domani potrei scoprire;  
rispetto a potenzialità che oggi non vedo o a modelli che oggi ritengo assoluti,  
ma che, domani, potrebbero rivelarsi erronei, fallaci e relativi.*

**MA, AGGIUNGENDO**

**(AZIONE IN PARTE INDISPENSABILE)**

**E TOGLIENDO**

**(AZIONE SEMPRE RISCHIOSA, MA TALVOLTA, INEVITABILE),  
COSA CERCO, IN REALTÀ?**

- La compiutezza formale? E di cosa: dei soli fronti esterni? delle sole parti "visibili" dell'edificio?
- La stabilità del manufatto e la sicurezza degli utenti?
- La leggibilità? E di cosa: Delle forme? Degli tecnologie costruttive? Delle vicende costruttive che hanno segnato la storia dell'edificio?
- La coerenza formale? quella spaziale? o quella distributiva? o ancora, quella costruttiva?
- La funzionalità e l'utilizzabilità? L'assetto originale? O quello originario?
- L'autenticità formale, materiale, storica o documentale?

IL RESTAURO È MATERIA CHE NON PUÒ ESSERE DICHIARATA CONCLUSA E  
CHE NEPPURE PUÒ ESSERE COSTRETTA IN REGOLE UNIVERSALI,  
FISSATE UNA VOLTA PER TUTTE

MOLTE E MOLTO DIVERSE SONO LE DOMANDE CUI LA DISCIPLINA SEMBRA  
DOVER DARE RISPOSTA;

POICHÉ MOLTE SONO LE RAGIONI CHE POSSONO SOSTENERE O  
DIRIGERE LE AZIONI TECNICHE E PROGETTUALI DEL RESTAURO STESSO.

Da:

prof. Stefano Musso, UniGe, Fondamenti di restauro dell'architettura, 2010, UniGe, materiali didattici on-line